

piacere di vedere che esse siano passate nella ortodossia ufficiale.

Ma non soltanto per questo io sono favorevole al disegno, ma anche perchè, per quanto mi consta, il personale ferroviario è soddisfatto di questo disegno di legge. (*Bene!*) Il personale ritiene che, con gli emendamenti concordati, si sia ottenuto quello che più gli stava a cuore di vedere incorporato nell'attuale disegno di legge. Questo per quel che riguarda le pensioni.

Ho chiesto di parlare sull'articolo 23 che riguarda il trattamento del personale. Il Governo e la Direzione delle ferrovie non tennero conto del memoriale dei ferrovieri; ne tenne conto solamente il Governo, per trarne una terribile cifra di cui foggì uno sperone per mandare a picco tutto il memoriale. Così, insieme con domande le quali il personale stesso forse, anzi senza forse, riconosceva eccessive, perchè formulate col criterio di domandare molto per ottenere poco, criterio sbagliato; insieme con domande che forse il personale avrebbe riconosciute inopportune, se poste di fronte alla potenzialità dell'esercizio ferroviario, colarono purtroppo a fondo anche domande assistite da potenti ragioni di giustizia. Di ciò la colpa è di entrambe le parti. I ferrovieri, io credo, mancarono del coraggio di vivisezionare, essi per i primi, il loro memoriale, di metterlo al cimento delle cifre, mentre il Governo non volle attirare il personale a quella discussione amichevole che avrebbe forse persuaso il personale stesso a modificare profondamente tutto il suo memoriale.

Ad ogni modo quello che non si è fatto si potrà fare e mi affida una parola che chiude la relazione del nostro collega Calissano, il quale dice che in tempo più o meno prossimo potranno essere prese in considerazione le domande del memoriale.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Questo lo dice il relatore.

CALISSANO, *relatore*. Credo che il ministro abbia letto la relazione...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Era solo per stabilire le cose...

BISSOLATI. S'intende, quando la potenzialità dell'esercizio lo consentirà. Ad ogni modo mi auguro che sia prossimo quel momento.

Quando quel tempo verrà, e mi auguro sia presto, bisognerà provvedere al miglioramento delle categorie più povere.

Ed io che voterò di gran cuore i due or-

dini del giorno dell'onorevole Pescetti, mi permetto di indicare alla Camera più specialmente le categorie dei cantonieri, dei manovali e dei guardiani.

Non ho altro da soggiungere a quello che disse poc'anzi l'onorevole Pescetti parlando dei manovali; soltanto mi si permetta di ricordare che i cantonieri hanno bensì un massimo di lire 2.50 ma che questo massimo sopra 8 mila è raggiunto soltanto da 12; che i guardiani, addetti alle segnalazioni dei treni, ricevono un massimo di lire 3 ma, su 8 mila, soltanto 100 hanno raggiunto le lire 3; che i manuali possono raggiungere le lire 3; ma essi sono 8 mila, e quelli che hanno raggiunto le lire 3 sono soltanto 40.

Bastano queste cifre, io credo, per raccomandare la loro causa alla Camera. (*Bene!*)

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare l'onorevole Mirabelli.

MIRABELLI. Il voto espresso nell'ordine del giorno del collega Pescetti fu già significato dal collega Treves.

Mi associo con tutta l'anima, anche a nome degli amici miei — ed invoco la dolce e solenne parola dell'oblio.

Noi — potere legislativo — abbiamo il diritto di pronunziarla e di gridarla alta, nel Parlamento e nel Paese, questa civile parola di bene.

L'amnistia, secondo il concetto moderno, è una vera ed eminente funzione legislativa, non confondibile con la grazia. Onde l'esercizio del diritto di amnistia — in uno svolgimento normale delle funzioni spettanti a' vari organi della sovranità in uno Stato rappresentativo — appartiene necessariamente ed essenzialmente, come in Francia, in Svizzera, negli Stati Uniti d'America e nel Belgio, al potere legislativo. Il potere esecutivo adempie ad una funzione delegata e straordinaria di legislazione.

Io vorrei poter essere interprete autorevole del sentimento della Camera e del Paese, per dire al Governo: — Ma pronunziata subito questa dolce e solenne parola dell'oblio! (*Benissimo! all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Rispondo anzitutto all'onorevole Paniè che invoca il pareggiamento delle condizioni di carriera degli applicati ferroviari a quelle degli impiegati, muniti degli stessi titoli di studio, delle altre amministrazioni dello Stato.